



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

LICEO ROITI



*Francesco Scafuri*

# Architettura del Novecento a Ferrara



# Architettura del Novecento a Ferrara

Comune di Ferrara

2014



# Architettura del Novecento a Ferrara

---



---

Non solo nei dintorni della città, ma anche in pieno centro storico, troviamo emergenze architettoniche di nuova fondazione, caratterizzate da uno stile definibile modernista o razionalista, che interpreta la realtà in maniera astratta, priva di riferimenti simbolici, riducendo la forma all'essenziale attraverso linee secche e geometriche. A Ferrara questa ondata poetica che crebbe nella prima metà del Novecento tra Europa e Stati Uniti, spesso si sposa senza troppi contrasti alla tradizione rinascimentale.

# Scuola elementare Mario Poledrelli

Via Poledrelli, 3 - angolo C.so Vittorio Veneto



Questo edificio scolastico di proprietà del Comune di Ferrara, costruito nel 1928, fu progettato direttamente dall'ingegnere capo dell'epoca Girolamo Savonuzzi. L'architettura degli esterni sembra legata fortemente alla tradizione locale, infatti ripropone alcuni elementi neoestensi, sia pure combinati ad altri piuttosto eterogenei: basti pensare alla pentafora con esili colonne della facciata, nonché alle decorazioni in terracotta delle porte e delle finestre dal sapore quattrocentesco, elementi che richiamano alla memoria il lessico dell'architetto di corte Biagio Rossetti. Le 12 aule della scuola, anche se ampie e luminose, avrebbero dovuto ospitare ben 720 alunni (60 per ogni classe) e già tra il '29 ed il '30 ne ospitarono 564.

# *Ex caserma Pastrengo*

*Corso Isonzo, 28 - 32*



Questo edificio, oggi sede di alcuni uffici dell'Amministrazione Provinciale, fu costruito dal 1925 al 1926 su progetto dell'ing. Virgilio Coltro per essere destinato a Caserma dei Carabinieri. Il palazzo, che richiama alla mente gli stili dell'architettura umbertina combinati con linee neoquattrocentesche fiorentine, appare nell'insieme sobrio e allo stesso tempo elegante; tali caratteristiche, in un contesto di abitazioni popolari come quello del nuovo "Rione Giardino" allora in costruzione, conferirono dignità ad uno degli edifici più importanti della zona, che ben presto ospitò gli uffici dei carabinieri, le abitazioni dei graduati e le camerate per i militari. La caserma prese il nome di "Pastrengo", località nei pressi di Verona citata nei libri di storia perché il 30 aprile 1848, nel corso della Prima Guerra d'Indipendenza, i Carabinieri eseguirono una memorabile carica a cavallo, decisiva per le sorti della celebre battaglia.

# Serbatoio dell'Acquedotto

Piazza XXIV Maggio



Il Serbatoio monumentale dell'Acquedotto cittadino, costruito dal 1930 al 1932, arricchì il cosiddetto "Rione Giardino" di una struttura fuori dal comune e ben ideata dal punto di vista estetico e funzionale. Il progetto architettonico fu affidato nel 1929 all'ing. Carlo Savonuzzi, che si avvale della collaborazione di Enrico Alessandri, straordinario disegnatore dell'Ufficio Tecnico Comunale, i quali colsero alcune idee già espresse dall'ing. Adamo Boari in un precedente progetto appena abbozzato del Serbatoio, ma mai portato a termine anche per la morte di quest'ultimo (1928).

Oltre all'indubbia modernità della costruzione, veniva posto l'accento dai contemporanei anche sull'ispirazione classica che l'aveva concepita; si pensi, per esempio, al tempietto ideato dal Perugino e soprattutto da Raffaello sullo sfondo dei loro dipinti che rappresentano "Lo sposalizio della Vergine".

La costruzione, alta circa 37 metri e concepita quasi interamente in cemento armato, risulta piuttosto imponente, ma proprio grazie alle felici intuizioni dei progettisti, appare nel contempo sufficientemente armonica ed ariosa, sia per effetto della forma tendente alla circolarità della pianta, sia per il felice inserimento di grandi archi e gradinate.

La struttura è caratterizzata alla base da un rilevato in terra, abbellito da due gradinate (una delle quali porta ad una fontana monumentale) e coronato da pioppi, allusivi alle Eliadi, le sorelle del mitico Fetonte che, scriveva un giornalista in quegli anni, colpito da Giove precipita sulla pianura padana trasformandosi nel Po. Alla sommità del terrapieno si eleva l'ampio e massiccio basamento dodecagonale della costruzione, rivestito "in pietra trachitica", sul quale si innalzano dodici grandi arcate di 12 metri di altezza che sostengono l'enorme "Serbatoio pensile" della capacità complessiva di 2.500 metri cubi, definito negli anni Trenta il più grande



d'Italia; termina la costruzione un coperto con cupola a gradoni.

Di grande effetto la fontana, sovrastata da una statua raffigurante il Po ed i suoi affluenti, opera dello scultore Arrigo Minerbi, contemporanea alla monumentale costruzione.

Finita la funzione per cui erano stati costruiti il serbatoio di raccolta dell'acqua e gli impianti idraulici, negli anni Novanta si pensò di rendere agibili una serie di ambienti collocati al primo piano, utilizzati come abitazione dall'ingegnere dell'Acquedotto e dal custode fino agli anni '80. Dopo i lavori necessari, tali locali ora sono a disposizione del centro per le famiglie "Isola del Tesoro".

# Palazzo delle Poste

Viale Cavour, 27



Fu costruito dal 1927 al 1929 su disegno di Angiolo Mazzoni, ingegnere bolognese laureatosi a Roma nel 1919, autore nel corso del Ventennio per conto dello Stato e in particolare del Ministero delle Telecomunicazioni, di varie stazioni ferroviarie e uffici postali in diverse città italiane. Il Palazzo delle Poste, inaugurato ufficialmente il 1 Giugno 1930, sorse dove un tempo insisteva parte del convento di San Domenico, destinato nell'Ottocento a caserma dell'esercito.

La facciata marmorea dell'edificio è indubbiamente di gusto classico, ma il retro è caratterizzato dal laterizio ferrarese, imbevuto di richiami al razionalismo (sia pure in nuce) e alla metafisica: si pensi, da una parte, al moderno schematismo dei prospetti secondari e, dall'altra, al susseguirsi di linee geometriche e di forme circolari, che offrono suggestive composizioni di figure solide. L'edificio, poi, propone all'osservatore alcuni elementi tratti direttamente dalla tradizione locale, sapientemente armonizzati con le soluzioni d'avanguardia ora richiamate; per esempio, in certe parti della facciata, ma ciò vale anche per alcuni interni, viene ripreso il motivo estense del diamante, simbolo araldico preferito alla fine del XV secolo dal duca Ercole I d'Este.

Durante la fase finale della costruzione del palazzo furono attivi nel cantiere validi artigiani e artisti poliedrici, come Napoleone Martinuzzi, autore dei vetri e degli stucchi nel salone al piano terra e della statua in bronzo raffigurante San Giorgio, posta all'angolo tra Viale Cavour e via Fausto Beretta.



# Palazzo dell'Aeronautica

Viale Cavour, 118



---

Sorto inizialmente come Istituto Medico-Legale dell'Aeronautica, fu costruito tra il 1935 ed il 1937 su disegno dell'ing. Giorgio Gandini (Ferrara 1893-1963), mentre i lavori furono diretti da Carlo Savonuzzi. Il palazzo viene definito uno dei capolavori del Novecento ferrarese, quasi un'esplosione del razionalismo locale nell'architettura. L'angolo dell'edificio, che sorge all'incrocio di due strade (viale Cavour e via Ariosto), assume una particolare importanza e diviene il perno su cui si sviluppa tutta la costruzione, tanto che non esiste un vero e proprio prospetto principale. E' un palazzo realizzato, quindi, per essere visto in prospettiva o in diagonale, quasi se il Gandini si fosse ispirato agli esempi più significativi dell'architettura rinascimentale ferrarese. Infatti, l'ingegnere ferrarese porta alle estreme conseguenze l'idea che Biagio Rossetti concepì per gli edifici dell'Addizione Erculea, ma mentre nei palazzi rossettiani è la parasta d'angolo a calamitare l'attenzione dell'osservatore, qui è addirittura un portale d'ingresso, sormontato da un lungo elemento verticale, ovvero da un finestrone centinato.

Lo spartito dei paramenti murari, esempio di schematica e nel contempo elegante geometria, è caratterizzato dal tradizionale laterizio ferrarese, però è arricchito da inserimenti in marmo, che contribuiscono a far assumere all'edificio un aspetto quasi metafisico, reso ancor più manifesto dalle due sfere di pietra ai lati dell'ingresso.

## Per approfondimenti

Giorgio Gandini (Ferrara 1893-1963)

Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)

# Scuola elementare Alda Costa

Via Previati, 31- 33



---

La scuola fu costruita dal 1932 al 1933 su progetto dell'ingegnere comunale Carlo Savonuzzi, che inserì il moderno edificio sull'area un tempo occupata dall'Ospedale Sant'Anna, complesso architettonico fondato nel 1443 grazie alla ristrutturazione di un convento preesistente, ampliato poi nei secoli successivi fino ad occupare gran parte dell'isolato a nord-est del Castello Estense. Negli anni Trenta in quel sito, oltre all'istituto scolastico e ad altri fabbricati, si realizzarono le vie Boldini, Previati e De Pisis, così come indicato nel "piano comunale", che prevedeva la parziale demolizione dell'antico sanatorio.

L'idea di quella rivoluzione urbanistica nota come "addizione novecentista", che avrebbe interessato in pochi anni l'ampio settore della città dove insisteva l'antico ospedale, era nata a seguito del trasferimento nel 1927 dell'intera struttura sanitaria presso la nuova sede, ubicata in prossimità della Prospettiva di Corso Giovecca (1703-4). Tuttavia, il "Piano Regolatore" del nuovo quartiere fu elaborato soltanto nel 1931 da Carlo Savonuzzi con la supervisione del fratello maggiore Girolamo. A Carlo fu affidata inoltre la progettazione dei singoli edifici adiacenti la scuola, come il Museo di Storia Naturale, il complesso Boldini e il Liceo Musicale, tutti realizzati negli anni Trenta.

Attraverso l'ideazione di questi complessi architettonici l'ing. Carlo Savonuzzi poté manifestare la sua adesione al razionalismo, opportunamente adattato al contesto urbano in cui si trovava ad operare, grazie a sapienti accostamenti di linee, volumi e colori; con tale approccio concettuale egli riuscì a creare nelle sue architetture una sorta di osmosi fra la tradizione ferrarese ed il miglior modernismo europeo. Per quanto riguarda la scuola elementare, sorta sulle macerie del vecchio Sant'Anna, sappiamo che fu subito intitolata al "Re Buono" Umberto I, come ad esso era dedicata la vecchia sede di istruzione elementare di via Bersaglieri del Po

presso l'ex Oratorio di San Cristoforo dei Bastardini, divenuta ormai inagibile.

Per la realizzazione dell'edificio, definito estremamente moderno e razionalista, Carlo Savonuzzi si ispirò anche all'architettura del passato e ai volumi di alcuni complessi religiosi, come la vicina chiesa del Gesù (vista però dall'abside), tanto che lo stesso progettista, la paragonava ad una costruzione moderna, i cui "piani" apparivano "voluti da un architetto novecentista".

La scuola, dedicata nel dopoguerra alla dirigente socialista e maestra antifascista Alda Costa, pur essendo costruita interamente in laterizio, è arricchita cromaticamente soprattutto nei prospetti principali (oggi come allora) dal colore grigio dei pilastri, dei basamenti, dei bancali, delle cornici e di altri elementi decorativi, che furono realizzati in parte in materiale cementizio ed in parte in pietra; tutto ciò denota una grande attenzione per i particolari, che contribuiscono ad elevare così la qualità estetica dell'edificio. Il fabbricato, che nel tempo non ha subito modifiche di rilievo nè all'interno nè all'esterno, è nobilitato architettonicamente dalla geometrica disposizione delle finestre su tre ordini perfettamente raggruppati, le quali forniscono grande luminosità alle aule, ma è la torre scanalata (alta 37 metri), caratterizzata da grandi finestroni, ad essere particolarmente ammirata; infatti essa dà slancio all'intero immobile, a sua volta composto da solidi, quali parallelepipedi e semicilindri, che arretrano ed avanzano armoniosamente, rendendo estremamente dinamica tutta la costruzione, restituita allo splendore originario dai restauri dell'estate del 2004, curati dal Settore Opere Pubbliche del Comune.

### **Per approfondimenti**

Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)

# Museo di Storia Naturale

Via De Pisis, 24



---

Nel Museo di Storia Naturale, costruito tra il 1935 ed il 1937 sui resti della Sala di degenza degli uomini dell'antico ospedale S. Anna, trovarono subito la giusta collocazione le raccolte zoologiche e minerologiche, che in precedenza erano conservate presso l'ex convento duecentesco di Santa Caterina Martire di Via Roversella.

Nel nuovo edificio progettato da Carlo Savonuzzi, dove è evidente la matrice razionalista, il cotto è predominante, eppure sono sufficienti pochi inserimenti di pietra grigia, che caratterizza i portali ed altri particolari dello spartito architettonico, per esaltare le facciate, donando loro una spiccata qualità architettonica, elevata ulteriormente dal rigore geometrico dei due ingressi e delle finestre.

## Per approfondimenti

Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)

# Conservatorio Frescobaldi

Largo Michelangelo Antonioni, 1



La stessa matrice razionalista caratterizza il Liceo Frescobaldi (ora Conservatorio) con annesso Auditorium, progettati dall'ing. Carlo Savonuzzi, per la costruzione dei quali tra il 1935 ed il 1939 fu demolita parte del corpo centrale dell'ospedale; si utilizzarono tuttavia le fondazioni ed i sotterranei dell'antico sanatorio, di cui fu conservata la facciata e l'ingresso monumentale con il portico verso piazzetta S. Anna. Da ricordare inoltre che negli anni Trenta, proprio per costruire l'Auditorium e per realizzare la via Boldini, venne demolita anche la parte dell'ospedale anticamente destinata ai malati di mente, dove era ubicata la cella del poeta Torquato Tasso, che fu però subito ricostruita poco distante dal luogo originario.

## Per approfondimenti

Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)

# Complesso Boldini

Via Previati, 18



Il complesso Boldini, progettato anch'esso da Carlo Savonuzzi, fu costruito a partire dal 1935 sulla parte più occidentale della Sala di degenza degli uomini.

Le cosiddette "Grotte del Boldini", che erano le cantine quattrocentesche con volte a crociera, sono oggi destinate a spazio espositivo, mentre nella sala più ampia al primo piano si svolgono iniziative culturali, proiezioni e manifestazioni di vario genere; invece, appena ultimata la costruzione, attorno al 1939, i vari ambienti vennero destinati a Dopolavoro Provinciale con sala spettacoli. Attualmente adibito a sala cinematografica e a cineteca.

## Per approfondimenti

Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)



# *Ex Linificio Canapificio*

*Via Marconi, 37 - 39*



Più conosciuto come "Ex Toselli". Occorre dire che tra il 1937 ed il 1943 si insediarono nella zona tra Ferrara e Pontelagoscuro una serie di fabbriche e stabilimenti. L'incarico per il piano regolatore della zona industriale fu affidato a Girolamo Savonuzzi e all'ing. Cagli, il quale si era occupato di interventi simili a Marghera, mentre a Carlo Savonuzzi spettò il compito di redigere i progetti esecutivi di alcuni complessi industriali, tra cui il Linificio Canapificio. Quest'ultimo immobile, realizzato nel 1938, dopo la guerra diventerà la fabbrica aratri Toselli, e successivamente Agriful, impresa affiliata alla FIAT; oggi, grazie ad un primo recupero, la vecchia fabbrica ospita uffici comunali. Il grande complesso, caratterizzato da quattro torri che uniscono fabbricati a due piani molto estesi in lunghezza, ricorda l'andamento di un sistema difensivo, quasi se l'ing. Carlo Savonuzzi nel progettare il fabbricato avesse pensato alle mura nord di Ferrara, anch'esse contraddistinte da torri a base circolare e da lunghe cortine murarie rettilinee. Alcune parti interne dell'ex complesso industriale ed in particolare le scale, sono piuttosto suggestive e dimostrano la raffinatezza e il rigore intellettuale dell'ingegnere ferrarese, anche nell'affrontare tematiche apparentemente banali, come quelle riguardanti la progettazione di una fabbrica.

## **Per approfondimenti**

Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)

# Scuole elementari di Baura e S. Martino

Via Monte Oliveto, 90-92 e Via Chiesa, 172



Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, l'ingegnere capo del Comune Giacomo Duprà realizzò a Ferrara diversi interventi, come la sistemazione nel 1883 del loggiato della Colombina di piazza Municipale verso via Garibaldi o i restauri di chiese, conventi e di alcuni fabbricati comunali; progettò, inoltre, una serie di scuole nel forese, molte delle quali ancora adibite alla medesima destinazione d'uso: tra queste ricordiamo la scuola elementare di Baura (costruita tra il 1911 e il 1912) e quella di San Martino (1909), attualmente scuola per l'infanzia.

Proprio grazie all'opera del Duprà e poi dell'ing. Cesare Selvelli, che a partire dal 1913 sostituirà il primo alla guida dell'Ufficio Tecnico Comunale, portando a compimento alcuni fabbricati scolastici già progettati dal suo predecessore, le scuole elementari delle varie frazioni assunsero una certa dignità architettonica, tanto che molte di queste sono soggette da parte della Soprintendenza a tutela secondo la normativa vigente.

# Scuola elementare Ercole Mosti

Via Bologna, 152



Secondo alcune fonti, l'edificio (ex villa Revedin) sarebbe stato eretto nel 1738 per volere di Francesco III d'Este, in luogo di un fabbricato più antico. L'immobile, situato nella vasta zona denominata un tempo "latifondo della Sammartina", nel corso del XIX secolo e fino al 1927 appartenne ai "Conti Revedin Marchesi di San Martino", che lo trasformarono in una villa padronale, a fianco della quale tra il 1808 ed il 1811 fecero edificare la Cappella di famiglia in stile neoclassico.

La villa, dopo essere stata acquisita dal Comune, venne trasformata in scuola nel 1928 e tuttora mantiene tale destinazione d'uso.

# *Approfondimenti*

## *Giorgio Gandini (Ferrara 1893-1963)*

---

Laureatosi in ingegneria, secondo Scardino fu attratto inizialmente dal futurismo. Oltre ad aver impostato il primo impianto dello Stadio Comunale (1925), nella prima metà del '900 progettò, in qualità di architetto principale dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Ferrara, una serie di fabbricati in vari quartieri della città. Egli operò anche nel campo del restauro, quando fu impegnato nei cantieri di edifici storici come Casa Cini o Palazzo di Renata di Francia, l'ultimo importante lavoro compiuto come collaboratore dell'architetto milanese Piero Bottoni, che lo impegnò poco prima della morte.

Analizzando l'opera di Gandini tra gli anni Venti e gli anni Trenta, si può affermare che egli appare in bilico tra due modi di progettare. Il primo risente di un certo "accademismo" neocinquecentesco persino un po' esagerato, come nel caso dell'ex Casa del Fascio (viale Cavour, 71-75) progettato dall'ingegnere nel 1928 circa, dove tuttavia si riscatta con l'ideazione degli interni, in particolare l'atrio principale con la bella scala, raggiungibile oltrepassando l'ampio ingresso del corpo centrale. Il secondo, invece, è estremamente moderno ed emerge chiaramente nel vicino Palazzo dell'Aeronautica (1935), definito uno dei capolavori del razionalismo ferrarese.

## *Carlo Savonuzzi (Ferrara, 1897 - San Remo, 1973)*

---

Carlo Savonuzzi operò nella Ferrara tra gli anni Venti e gli anni Trenta un vero e proprio salto di qualità nel campo della progettazione; ciò fu possibile non solo perché aveva avuto la fortuna di stare a stretto contatto con il fratello maggiore Girolamo (ingegnere capo del Comune dal 1925 al 1943), a cui si deve in parte la sua evoluzione intellettuale, ma soprattutto perché Carlo era riuscito a far tesoro delle molteplici esperienze personali, maturate nell'ambito di una carriera fulminea e ricca di stimoli. A tal proposito, basti pensare che Carlo Savonuzzi si laureò in ingegneria civile nel 1922, mentre solo due anni dopo ricoprì l'incarico di direttore tecnico della Società Idroelettrica del Secchia, ruolo che mantenne fino al 1926, quando venne assunto come ingegnere "con nomina provvisoria" presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Ferrara; nel 1930 fu nominato "ingegnere di sezione" a seguito di concorso pubblico indetto dal Municipio della città estense, che comunque gli aveva già affidato tra il 1926 ed il 1928 prestigiosi progetti, tra cui quelli dello Stadio Comunale, della Torre della Vittoria e del Foro Boario. Questi incarichi prestigiosi, insieme a quelli ricevuti per la progettazione degli edifici degli anni Trenta (Scuola elementare "Alda Costa", Museo di Storia naturale, Liceo Musicale, ecc.), avevano consentito a Carlo di raggiungere un certo prestigio, pari se non superiore a quello di cui godeva Girolamo, il quale, pur avendo anch'egli

firmato importanti progetti architettonici ed urbanistici per la città di Ferrara, lasciava spesso campo libero al giovane fratello.

Nel secondo dopoguerra e fino agli inizi degli anni sessanta Carlo Savonuzzi sostituirà alla guida dell'Ufficio Tecnico comunale Girolamo, trucidato dai repubblicani il 15 novembre 1943 all'età di 58 anni.

**Nota.** Per l'elaborazione del presente contributo, l'autore ha fatto riferimento, oltre all'indispensabile pubblicazione di L. Scardino, *Itinerari di Ferrara moderna*, Firenze 1995, alla seguente bibliografia essenziale:

A. Nielsen, *L'Ospedale S. Anna in sei secoli di storia. L'evoluzione dell'assistenza ospedaliera ferrarese dal XV secolo ai giorni nostri*, Ferrara 2012 (e note relative);

F. Scafuri, *La scuola Alda Costa di Ferrara: Una costruzione moderna degli anni Trenta che sa d'antico*, in *Anecdota*, anno XIII, n. 2, Ferrara-Comacchio 2003, pp. 87-101 (e note relative);

F. Scafuri, *Architettura del Novecento a Ferrara. Alcuni esempi di straordinaria quotidianità*, in *Giulio Zappaterra architetto a Ferrara, 1960-95*, Firenze 2006, pp. 136-150 (e note relative);

F. Scafuri, *Il quadrivio razionalista di Carlo Savonuzzi*, in *Ottant'anni di vita per la scuola Umberto I - Alda Costa*, catalogo della mostra fotografica, Ferrara 2014, pp. 55-57;

A. M. Visser Travagli, *La cella di Torquato Tasso nel vecchio ospedale Sant'Anna di Ferrara*, in *Torquato Tasso e la cultura estense*, II, a cura di G. Venturi, Firenze 1999, pp. 843-851.



# Mappa dei luoghi



1. Scuola elementare Mario Poledrelli
2. Ex caserma Pastrengo
3. Serbatoio dell'Acquedotto
4. Palazzo delle Poste
5. Palazzo dell'Aeronautica
6. Scuola elementare Alda Costa
7. Museo di Storia Naturale
8. Conservatorio Frescobaldi
9. Complesso Boldini
10. Ex Linificio canapificio
11. Scuola elementare di Baura
12. Scuola elementare di San Martino
13. Scuola elementare Ercole Mosti



# *Informazioni turistiche, orari, tariffe e convenzioni*

## *Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica di Ferrara*

Castello Estense - Ferrara

Tel: 0532 209370 / 299303

Fax: 0532 212266

e-mail: [infotur@provincia.fe.it](mailto:infotur@provincia.fe.it)

sito web: [Ufficio IAT](#)

## *Link Utili / Approfondimenti:*

[Ferrara Terra e Acqua](#)

[Comune di Ferrara](#)



Questo eBook è frutto di una collaborazione tra Comune di Ferrara e Liceo Scientifico “A. Roiti” di Ferrara.

*ISBN 9788898786015*

*2014 Comune di Ferrara*

*Testi: Francesco Scafuri*

*Foto: Francesco Scafuri*

*Copertina: Ufficio Sviluppo Comunicazioni del Comune di Ferrara*

*Progetto grafico e realizzazione eBook: Liceo Scientifico “A. Roiti” di Ferrara*

*Si ringrazia per la collaborazione Sandra Sarasini, Ufficio Ricerche Storiche del Comune di Ferrara*